



Roma, 16 aprile 2021

Prot. n. 181

**DICHIARAZIONE A VERBALE ALL'IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO  
NAZIONALE QUADRO PER LA DEFINIZIONE DEI COMPARTI E DELLE AREE DI  
CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NAZIONALE (2019-2021)**

La **CONFEDIR** al termine della riunione tenutasi giovedì 15 aprile 2021 non sottoscrive l'ipotesi di accordo di contratto collettivo nazionale quadro per la definizione dei comparti e delle aree di contrattazione collettiva nazionale (2019-2021).

Sono riportate, di seguito, le motivazioni che non hanno consentito alla scrivente Confederazione la sottoscrizione dell'Accordo, esplicitate nel corso delle trattative.

L'ipotesi di accordo siglata, dopo quasi due anni di confronto contempla **un rinvio della definizione della composizione delle aree dirigenziali.**

L'elemento ostativo per un rapido accordo è stato da subito **il comma 687 della Legge di bilancio n. 145/2018**, che colloca il personale dirigenziale PTA nell'Area Sanità. Tale collocazione è, altresì, ribadita nell'atto di indirizzo.

**Le motivazioni per cui è legittimo l'inserimento della PTA nell'Area Sanità vengono di seguito enunciate:**

1. comma 687 della legge n.145/2018, il quale dispone che la dirigenza professionale, tecnica ed amministrativa (PTA) del SSN deve essere collocata nell'Area Sanità;
2. atto di indirizzo coerente con la legge n. 145/2018, comma 687, così come modificato;
3. la dirigenza PTA del SSN non è solo una dirigenza gestionale, ma anche professionale, comunque strategica per un corretto funzionamento della macchina sanitaria. Le importanti riforme che interesseranno la Sanità e contenute nel PNRR potranno indubbiamente essere agevolate da un unico contratto di lavoro per tutta la dirigenza. La stessa dirigenza della PTA confluendo nello stesso contratto della Sanità potrebbe trarne degli indubbi benefici, con

l'accoglimento, peraltro, delle richieste di alcune sigle sindacali, che per anni hanno rivendicato l'applicazione proprio alla PTA di alcuni istituti giuridici riservati alla dirigenza del ruolo sanitario;

4. l'inserimento della PTA nel CCNL delle funzioni locali 2016-2018 non ha comportato per la categoria particolari benefici, in quanto il contratto è diviso per sezioni, restando appunto necessarie in quanto non è possibile omogenizzare tale categoria alle altre figure dirigenziali. La dirigenza PTA è più vicina, infatti, alla dirigenza medica per carriera ed ordinamento professionale, che a quella degli Enti Locali;

5. l'inserimento della PTA nell'Area delle funzioni locali sta provocando delle vere e proprie patologie alla contrattazione decentrata, nonché confusione perché le ASL sono tenute a confrontarsi con le OOSS firmatarie di 2 Aree di contrattazione (enti locali e sanità),

6. la collocazione della dirigenza PTA nell'Area Sanità non ha impatto finanziario e va nella direzione di migliorare la gestione delle risorse finanziarie.

Nel corso del biennio alcune Organizzazioni sindacali hanno inutilmente cercato di far emendare il comma 687, recentemente presentando anche emendamenti ad alcuni decreti legge in materia di salute, che nulla hanno a che vedere con la futura contrattazione collettiva nazionale. In tali proposte emendative si potrebbe ravvisare una violazione del principio di omogeneità tra decreto legge e legge di conversione con emendamenti di cui all'art 77 Cost.

Ad oggi dopo due anni non sono sopraggiunte né modifiche alla legge, né all'atto di indirizzo, da rilevare inoltre che la possibile incostituzionalità di una norma modificativa del comma 687 andrebbe ad inficiare un successivo accordo.

La CONFEDIR ritiene, considerata anche l'imminente apertura della prossima stagione contrattuale, che doveva e deve essere, invece, siglata la precedente proposta di Aran (predisposta e discussa nella riunione del **25 marzo 2021**), già avanzata da Parte pubblica per la prima volta il **12 giugno 2019** che all'art. 7 comma 5 enunciava: "L'area della Sanità comprende i dirigenti delle amministrazioni del comparto Sanità di cui all'art. 6 ed in particolare i dirigenti medici, veterinari, odontoiatri e sanitari, ivi compresi i dirigenti delle professioni sanitarie di cui all'art. 6 della legge 10 agosto 2000, n. 251, nonché i dirigenti amministrativi, tecnici e professionali".

La CONFEDIR conferma quanto dichiarato da sempre: **il rinnovo dei contratti deve essere contestuale sia per i comparti che per le aree,** superando così la prassi di iniziare le trattative dal

solo comparto delle funzioni centrali. Siamo nel 2021 e da oltre un anno il Paese soffre per la terribile pandemia da COVID 19, un'inversione di rotta anche di questa parte della PA e di parte sindacale è doverosa. Non possiamo continuare a replicare prassi datate, ultraventennali. Da parte del Ministro della Funzione Pubblica è stato dichiarato che devono essere rinnovati in tempi brevi i contratti pubblici ed in tal senso è stata la sua richiesta al Presidente della Conferenza Stato Regioni, con la quale ha sollecitato gli atti di indirizzo per i settori di competenza. Richiesta condivisa dalla **CONFEDIR** e da altre Confederazioni. Abbiamo sostenuto e sosteniamo, anche per un dovere morale, che devono essere rinnovati per primi i contratti di quei settori pubblici che da oltre un anno sono in prima linea nella lotta all'emergenza sanitaria, sanità e scuola, che insieme alle **forze dell'ordine** hanno contribuito a garantire la coesione sociale e ad evitare disaggregazioni.

Il testo del CCNQ è insoddisfacente perché ad eccezione di piccole modifiche, nella sostanza ripropone l'assetto dei comparti e delle aree del 2016, non affrontando le criticità emerse in alcuni settori quali istruzione, università e ricerca, nonché la difficoltà comune ai CCNL siglati per il triennio 2016-2018 di omogeneizzare le diverse figure professionali in essi contenute, articolando per questo i contratti in diverse sezioni.

Ci sono argomenti importanti e di cogente attualità che i prossimi CCNL devono affrontare, che necessitano di **un inizio sincrono delle trattative per tutti i tavoli negoziali**, perché alcuni temi (relazioni sindacali, lavoro agile, permessi, area delle alte professionalità, sicurezza sui luoghi di lavoro) sono trasversali a tutto il personale compreso quello dirigenziale, dei professionisti e delle alte professionalità. Per questi ultimi la **CONFEDIR** e le **OOSS** ad essa aderenti da oltre venti anni chiedono l'istituzione di un'apposita area di contrattazione (hanno avanzato anche delle proposte legislative, la cd area quadri, anello di congiunzione mancante nella Pubblica Amministrazione e da sempre esistente nel mondo del lavoro privato.)

**La CONFEDIR conclude auspicando che la rigidità e l'immodificabilità del testo, dichiarate nel corso della riunione da alcune Parti possano essere superate, riaprendo così le trattative per una rapida definizione della composizione anche delle aree dirigenziali, e di conseguenza l'avvio delle trattative per il rinnovo dei Ccnl anche delle stesse.**